

PROSPETTIVA SICILIA 2022: PREVISIONI ECONOMICHE PER IL NUOVO ANNO/1

Fra incognite e bonus

Molte incertezze che rischiano di vanificare l'effetto degli incentivi: dal caro materiali all'impennata del costo energetico. E serve ripristinare la piena funzionalità del sistema camerale. Parla Biriaco (Confindustria)

DI CARLO LO RE

L'anno appena cominciato sarà cruciale per la Sicilia e la sua economia. Per alcune settimane Milano Finanza Sicilia proporrà una serie di interviste a imprenditori, analisti, rappresentanti di categoria, sindacalisti allo scopo di tracciare dei possibili scenari di quel che sarà. Si comincia con Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania e vicepresidente regionale dell'influente associazione.

Le incognite

Per quel riguarda le prospettive economiche siciliane nel 2022, i punti di forza in vista dell'auspicabile ripresa e quelli di debolezza, Biriaco punta l'attenzione più sulle incognite che incombono: «oltre alle incertezze legate all'evoluzione dei contagi del Covid-19 e delle sue varianti, i dubbi riguardano in questo momento due fattori, l'aumento dei costi delle materie prime e il caro energia. L'impennata del prezzo del gas e, quindi, della bolletta energetica non solo mette a rischio le imprese energivore, ma determina un aumento dei costi di produzione difficilmente sostenibile nel lungo periodo. Quanto poi al caro materiali, da mesi le imprese si trovano a fare i conti con aumenti a tripla cifra. Il costo dell'acciaio è aumentato del 243% e i materiali plastici costano circa il 100% in più rispetto a un anno fa. La doppia morsa dell'aumento dei prezzi e della carenza di materiali sta frenando la crescita del settore edile, che pur ha ricevuto un forte impulso dagli incentivi statali».

A queste problematiche, che riguardano la generalità delle imprese, si aggiunge il divario strutturale che atavicamente frena la competitività del territorio siciliano, «ma occorre riconoscerlo», prosegue Biriaco, «che esistono pure elementi positivi che preludono a una ripresa degli investimenti. Gli aiuti messi in campo dall'Europa stanno alimentando nuove aspettative. E mai come oggi disponiamo di un mix di incentivi utilmente rivolti al mondo produttivo: dal credito di imposta per il Mezzogiorno alla decontribuzione Sud, dagli incentivi dedicati alle Zone economiche speciali alle misure previste da "Resto al Sud". Non è un caso che molte imprese del Nord stiano dimostrando un crescente interesse ad avviare progetti di investimento nella nostra area».

Le infrastrutture

L'eterno nodo infrastrutturale pesa sempre più sull'Isola: poche autostrade e di fatto solo

Al via "Campus Autogrill", l'iniziativa promossa da Autogrill, operatore specializzato nei servizi di ristorazione per chi viaggia, per proporre un'opportunità di formazione e inserimento lavorativo in ambito food ai giovani under 30 della regione Sicilia dove l'azienda è presente con 11 punti vendita. L'iniziativa prevede, per 40 giovani selezionati, un corso di formazione gratuito, composto sia da lezioni teoriche, sia da laboratori pratici nelle città di Catania e Palermo, che porterà, quanti supereranno l'esame finale, ad accedere al mondo Autogrill, prima attraverso un contratto a tempo determinato di sei mesi in uno dei punti vendita sul territorio nazionale, con alloggio a cura di Autogrill, e poi con un percorso di apprendistato professionalizzante da Responsabile del Servizio, della durata di due anni per un numero selezionato di giovani promesse. Per candidarsi inviare il cv e compilare il form su <https://api.cving.com/v1/job-offers/id/61667/>. Il tour comincerà lunedì (17 gennaio) a Palermo, alle 11, in un evento allestito a Villa Riso, in Via dell'Olimpo dal titolo "Giovani e mondo del lavoro".

La presentazione alle istituzioni locali e alla stampa vedrà la partecipazione di Gabriele Belsito, HR Director Europe-Italy di Autogrill, Roberto Lagalla, Assessore Regionale

Campus Autogrill, opportunità per 40

all'Istruzione e Formazione professionale, Cesare Damiano (videocollegato), già ministro del Lavoro, attuale consulente del ministro del Lavoro, consigliere di amministrazione dell'Inail e presidente dell'associazione "Lavoro&Welfare", Vincenzo Barbaro, consulente del lavoro, delegato dalla Fondazione nazionale Consulenti per il Lavoro e presidente dell'associazione tra consulenti del lavoro "Job Neet Rete Etica per il Lavoro" e lo chef stellato Ciccio Sultano del ristorante "Duomo" di Ragusa Ibla, uno dei professionisti con cui Autogrill collabora da tempo. Contestualmente all'evento di presentazione inizierà anche il tour sul territorio del Camper Autogrill, che toccherà tra il 17 e il 20 gennaio tre diverse piazze siciliane (Palermo, Castelbuono, in provincia di Palermo e Modica). Il tour ha l'obiettivo di entrare in contatto con le aziende locali che rappresentano le eccellenze del territorio e di portare il mondo Autogrill all'attenzione degli studenti delle scuole professionali, per fornire loro uno strumento di orientamento utile per il loro percorso formativo e per far conoscere le modalità di inserimento nel mondo del lavoro offerte dal Campus, testimoniando la costante attenzione dell'azienda al tema dell'occupazione giovanile. (riproduzione riservata)

«di nome», versando quasi tutte in condizioni scandalose, ai limiti dell'impraticabilità. A prescindere dalle cause ataviche, quali ipotesi possono essere praticabili per una dignitosa soluzione del problema? E l'esistenza del Cas ha ancora un senso? «Non c'è una ricetta magica per sopperire in tempi rapidi al gap che scontiamo da oltre 50 anni con le regioni del Nord», spiega il presidente degli industriali etnei, «è evidente che per recuperare il tempo perduto occorrono massicci investimenti. Ma, soprattutto, servono visioni e capacità progettuale. Dotare la Sicilia di una infrastruttura viaria finalmente capace di dare una svolta alla mobilità di merci e persone è vitale. Purtroppo, la sovrapposizione di competenze e responsabilità nella gestione del sistema autostradale dell'Isola ha ostacolato una piena razionalizzazione delle infrastrutture, penalizzandone altresì efficienza e sicurezza. Occorre agire subito e dare vita a un piano strategico che fissi obiettivi, tempi di realizzazione e risorse per superare i ritardi e rilanciare l'economia». La Catania-Ragusa è sempre più imprescindibile per il mondo produttivo regionale. È anche l'unica chance per il mantenimento in vita dell'aeroporto di Comiso. La vedremo mai realizzata? «Si tratta dell'incompiuta siciliana per antonomasia. Non vi sono più alibi per ritardare la realizzazione di un'infrastruttura viaria importantissima per il sistema economico dell'Isola, definita dal Cipe come "strategica" per l'intero Paese, ma ancora

imbrigliata nelle maglie della burocrazia. La road map per la realizzazione dell'autostrada aveva previsto a partire da quest'anno quattro anni per il suo completamento. Ora occorre spingere affinché si possa arrivare in tempi brevissimi all'approvazione del progetto definitivo, in modo da mandare in gara i 4 lotti dell'opera che vale complessivamente circa 1 miliardo di euro. Un importo rilevante che potrebbe generare anche un grande impatto economico a 360 gradi».

Il porto di Catania

Lo scalo marittimo etneo ha molto puntato sull'aspetto commerciale, riducendo l'aspetto turistico/diportistico, il che è un controsenso, essendo lo scalo in pieno centro storico. Possibile risolvere una tale dicotomia? «Oggi, grazie all'istituzione della Zona economica speciale, siamo ad un punto di svolta: possiamo trasformare il nostro porto da semplice snodo di trasporto a centro catalizzatore di investimenti produttivi. Ma abbiamo bisogno di un progetto preciso, di largo respiro, che ne definisca in modo chiaro la vocazione. La sinergia con Augusta potrebbe fare molto, destinando nel vasto scalo di poco a sud di Catania il grosso delle merci in arrivo. Purtroppo, i tempi biblici della politica non aiutano. Il Waterfront, la nuova darsena commerciale, il rifacimento della mantellata, sono elementi che potrebbero generare un impatto importante sulla rivitalizzazione di un'infrastruttura portuale come la nostra, dove da sem-

pre coesistono le diverse anime dell'economia marittima: cantieristica, commerciale, turistica. Puntare sullo sviluppo del porto di Catania significa imprimere una svolta alla crescita di tutta l'economia. Le imprese sono pronte a investire facendo la loro parte. Le istituzioni hanno il dovere di garantire un contesto attrattivo e competitivo, a partire dall'adozione di un ampio piano di semplificazione delle procedure amministrative necessarie ad avviare gli investimenti.

Il nodo camerale

Una parte del mondo camerale siciliano è da mesi in uno stato di "transizione forzata", per così dire. Per legge la mega Camera di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa non esiste più, il che rischia di complicare la gestione di vitali infrastrutture. Vie d'uscita rapide? «La piena funzionalità del sistema camerale siciliano è un obiettivo che non possiamo mancare. Dilatare oltre modo i tempi del riordino delle Camere di commercio è un danno che si ribalta sul territorio e su tutto il mondo produttivo. E ciò, nel momento in cui, invece, servirebbe essere preparati a cogliere i vantaggi del Piano di ripresa e resilienza. Per uscire dall'impasse politica non c'è altra strada che atterrarsi alle regole, cioè a quanto stabilito dalla legge n. 106 varata nello scorso luglio. Per questo occorre procedere alla nomina dei commissari che potranno ripristinare la regolare funzionalità di tutti gli organi camerale». (riproduzione riservata)

Dal pnrr 71 mln per reti idriche

Con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Siciliacque garantirà l'approvvigionamento idrico ai Comuni di Mazara del Vallo, Marsala e Petrosino attraverso gli acquedotti Montescuro Ovest e Garcia. Per "agganciare" al sistema di sovrapposizione i tre Comuni del Trapanese (alimentati attualmente da pozzi pubblici e privati) verrà realizzato un nuovo acquedotto (il cosiddetto acquedotto Marsala, Mazara e Petrosino), in grado di veicolare circa 300 litri d'acqua al secondo; sarà raddoppiato il secondo tratto dell'acquedotto Garcia, con una nuova condotta di 5 chilometri che assicurerà 730 litri di acqua al secondo (oggi si arriva a 530 litri al secondo), e sarà anche potenziata la stazione di sollevamento. Inoltre, per evitare interruzioni nell'erogazione idrica in occasione di guasti o interventi di manutenzione sulla rete e sugli impianti, Siciliacque costruirà uno o più serbatoi di accumulo in punti strategici serviti dai sistemi acquedottistici Garcia, Montescuro Ovest e Favara di Burgio (tra loro interconnessi). Questi in sintesi i tre progetti presentati da Siciliacque, che il ministero delle Infrastrutture ha finanziato con quasi 71 milioni di euro provenienti dal Pnrr. Le opere idriche, tutte progettate internamente dalla struttura tecnica dell'azienda, dovranno essere appaltate e aggiudicate entro il 30 settembre 2023; mentre i lavori si dovranno completare entro il 31 marzo 2026. Così è stato stabilito nel decreto del ministero delle Infrastrutture che assegna le risorse e ne stabilisce le modalità di utilizzo. (riproduzione riservata)

COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Esito di gara - CIG 8514648DCC

La procedura per l'affidamento del servizio di accoglienza, integrazione e tutela rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale e titolari di permessi per motivi umanitari è stata aggiudicata con det. n. 521 del 23/4/2021, in favore della soc. Cooperativa onlu la mano di Francesco con sede in Favara Via Sicilia n. 6, P. Iva 02728290848. Importo di aggiudicazione: € 1.136.167,36.

Il responsabile del procedimento

dott. Gianluca Coraci

COMUNE DI BUTERA (CL)

Bando di gara CUPD87B20000580001 - CIG 90052810F9

È indetta procedura aperta con il criterio o.e.p.v. per il "Prevenzione, protezione e consolidamento del costone posto ad est del centro urbano. Opere di regimentazione idraulica con interventi di ingegneria naturalistica a basso impatto ambientale". Importo: € 717.062,06 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 31/01/2022 ore 12:00.

Documentazione su: www.comunedibutera.it e www.asmeccomm.it.

Il responsabile della stazione appaltante RUP Ing. Sbirziola Giuseppe Giovanni